

**LA IULM HA INAUGURATO IL XXXVIII ANNO ACCADEMICO ALLA PRESENZA  
DEL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI, L'ONOREVOLE ROCCO BUTTIGLIONE.  
IL RETTORE PUGLISI SI CONCENTRA SUL RAPPORTO TRA UNIVERSITA' STATALI E NON STATALI, SULLA  
RICERCA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'ATENEO**

Milano, 13 febbraio 2006 – Il Rettore della Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM, Giovanni Puglisi, inaugura l'anno accademico 2005-2006, alla presenza del **Ministro per i Beni e le Attività Culturali, l'Onorevole Rocco Buttiglione**, tracciando gli scenari interni ed esterni all'Ateneo milanese, concentrando l'attenzione sulla questione del sistema universitario e ponendo l'accento sul disequilibrio tra il mondo delle università statali e quello privato delle libere università.

La cerimonia d'inaugurazione del nuovo anno accademico continua con gli interventi del neo Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Dottor Giuseppe Di Lella, del Presidente del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, Professor Roberto Moscati e con la prolusione del Professor Alberto Abruzzese, ordinario di sociologia dei processi culturali e comunicativi, sul tema: "Le strette vie della 'largesse' ovvero Università e comunicazione".

In apertura, il Rettore, soffermandosi sulle università statali e private, dichiara: "*Le università non statali, tutte, sono enti pubblici, non economici, a tutti gli effetti equiparate a quelle statali, i cui margini netti d'esercizio non costituiscono mai reddito ma, se in attivo, solo nuovi investimenti nello stesso fine istituzionale. E non mi sembra una cosa irrilevante, non solo per la differenza tra sistema privato scolastico e sistema privato universitario, ma soprattutto per la convergenza tra sistema universitario non statale e sistema universitario statale.*" Continua il Rettore: "*Le differenze, invece, tra i due sistemi universitari sono sempre più marcate e nulla vale l'alibi delle università statali sulla libertà d'imposizione delle non statali, sulle tasse e contributi agli studenti, sia perché il contenimento dell'imposizione contributiva alle università statali è ampiamente compensato dall'intervento dello Stato, ovvero del contribuente, sia perché tale differenza è davvero l'unica cosa che ormai differenzia le due forme di istruzione superiore.*"

E sul tema delle riforma universitaria realizzata da Letizia Moratti, il Ministro Buttiglione ha osservato che "*la riforma ha spinto il cambiamento nella direzione giusta, forse ancora non abbastanza, ma ha spinto nella direzione giusta. La Moratti è stata messa in croce perché ha toccato privilegi corporativi, mentre oggi qui alla IULM, da parte del Rettore Giovanni Puglisi, registro una richiesta di una rottura ancora maggiore nei confronti della tradizione corporativa dell'Università.*"

Del resto, a proseguito Buttiglione, "*O il Paese è in grado di avere scuole e Università di alta qualità, per reggere di fronte alla concorrenza e alla competizione globali, o siamo fuori e perdiamo la partita. Per questo servono forti investimenti nel sistema formativo e universitario, e al suo interno bisogna abolire i privilegi, far emergere chi è capace, premiare i risultati. Il Paese ha bisogno di Università e centri di formazione di eccellenza.*"

A seguire, Puglisi ha concentrato l'attenzione sull'Università ponendo in evidenza la vocazione specialistica della IULM, confermata dal successo dell'offerta didattica, sia di primo che di secondo livello. Rispetto ai percorsi formativi l'Università si sta dirigendo, sempre più, verso corsi di laurea sulla valorizzazione dei patrimoni artistico – culturali del nostro Paese. "*L'ultima nata – sottolinea - è il Corso di laurea triennale in Gestione e comunicazione nei mercati dell'arte e della cultura, al quale dall'anno accademico prossimo si aggancerà, in serie formativa, il Corso di laurea specialistica in Arti, patrimoni e mercati. A questi due percorsi formativi abbiamo dedicato attenzione e risorse non indifferenti, convinti come siamo che essi siano un esempio molto calzante della pluralità trasversale della comunicazione e insieme perché abbiamo colto nei sistemi produttivi di riferimento (gallerie, musei, antiquari, collezioni, fondi, ecc.) sia una domanda insistente e frequente di professionalità qualificate, sia un'esigenza culturale del sistema-Paese di avere, nella sua attività di tutela, promozione e cura dei propri patrimoni artistici e paesaggistici, personale formato ad hoc e non "recuperato" per conversione o "riqualificazione continua" da altri settori e dal mercato del lavoro.*"

"*La specializzazione universitaria, le lauree specialistiche e i master, si fanno e vanno fatti con le imprese*" ha sottolineato al riguardo il Ministro Buttiglione nel corso della cerimonia, "*solo le imprese e il mercato del lavoro sanno di cosa hanno bisogno in termini di professionalità e profili formativi, per questo il radicamento delle Università con le imprese è*

*fondamentale, perché gli Atenei devono preparare e formare professionisti in linea con le esigenze e le richieste del mondo del lavoro”.*

Il Rettore Puglisi ha sottolineato poi l'innalzamento del livello di reputazione di cui gode l'Ateneo nel sistema politico, culturale e sociale di riferimento. La IULM, infatti, nonostante sia profondamente radicata nel territorio milanese, feltrino e bellunese, è ormai un Ateneo di rilievo in ambito nazionale e lo dimostra il fatto che il 15% dei suoi studenti provengono da altre parti d'Italia, in particolar modo da Sicilia, Sardegna, Puglia e Lazio.

Il punto di riferimento per quanto riguarda la ricerca e la formazione di alta qualità, è, per Puglisi, il panorama internazionale verso il quale la IULM si affaccia con sempre più frequenza: *“Continuiamo a guardare con interesse e rispetto alla tradizione classica e occidentale, ma diamo sempre più risalto ai nuovi mondi, come quello orientale (Cina e Giappone in testa) e a quello arabo-mediterraneo. A tal proposito abbiamo sottoscritto, qualche settimana addietro, un 'protocollo d'intesa' al Cairo con una prestigiosa università egiziana, Akhbar El Jom Academy” per una collaborazione tra le nostre Scuole di Giornalismo con la possibilità di creare insieme una Scuola Superiore Euro – mediterranea della Comunicazione, palestra di formazione ed esperienza professionale per chi lavora da una e dall'altra parte del Mediterraneo”.*

Nel corso della cerimonia, infine, il Rettore sottolinea i riconoscimenti che una recente rilevazione del CIVR – Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca, ha attribuito alla IULM: *“Il risultato, onestamente, si colloca con buona approssimazione nella media della situazione nazionale, in cui i livelli della ricerca sono in larga misura su livelli medio-alti e solo una minoranza tra i ricercatori, a tutti i livelli di docenza, non raggiunge la soglia di qualità minima. Va solo ricordato che la nostra collocazione, a mio avviso, dovrebbe essere “rivalutata” da un punto di vista di comparazione, giacché la nostra è, e rimane caparbiamente, una Università di nicchia, mentre le “sorelle”, con le quali è messa in valutazione comparativa, sono tutte o in stragrande maggioranza Università generaliste, nelle quali la confluenza nel paniere della valutazione dei prodotti di ricerca è tanto ampia, quanto “pesante”, con riferimento soprattutto alle aree tecnologico-scientifiche e bio-mediche.*

Infine, a conclusione dell'inaugurazione, la prolusione del Professor Alberto Abruzzese che si rifà alle argomentazioni necessarie a inaugurare un anno accademico, il tentativo, cioè, di esprimersi sullo “spirito del tempo”, sull'“epoca” che investe non la missione di un Ateneo in genere, ma quella in tutto specifica della Università IULM.

*“Il titolo accademico 'larghissimo' che si attribuisce ai presidi delle facoltà” spiega il professor Abruzzese “e analogamente due i titoli come 'magnifico' e 'chiarissimo', possono essere ricondotti sia alla Largesse del Principe e alla forza del Sapere, sia alla complessità dei doni che l'uno e l'altra elargiscono, dunque alle pratiche simboliche, alle forme di consumo, agli eventi, ai soggetti e ai desideri che nel dono si incarnano. In questo rapporto tra autorità e vita quotidiana si può leggere vicinanza e insieme distanza tra le tradizioni sapienziali dell'università e la qualità esperienziale dei linguaggi della comunicazione, dalla società dello spettacolo ottocentesca alla società delle reti di oggi”.*

La prolusione è dedicata alla fase attuale che i modelli e le pratiche della ricerca scientifica e della formazione professionale stanno attraversando a causa di una serie di fattori innovativi ma anche – e per ciò stesso – dirompenti e critici. Questi fattori sono determinati dalle mutazioni che i soggetti e le forme di produzione e di rappresentazione della società stanno vivendo nel loro transito dalla dimensione moderna, industriale e fordista a quella post-moderna, post-industriale e post-fordista. Questo transito – che consiste anche in una rilevanza sempre più forte dei media e in un processo sempre più radicale di smaterializzazione del mondo fisico – è un tema particolarmente adatto alla cultura e vocazione degli studi universitari della IULM, cultura e vocazione che si basano su una specifica attenzione rivolta agli oggetti e agli eventi comunicativi.

**Per informazioni:**

Cantiere di comunicazione – ufficio stampa IULM

Valeria Carusi

Tel. 02.87383180 – 333 7909739

[v.carusi@cantierecomunicazione.com](mailto:v.carusi@cantierecomunicazione.com)